NEWSLETTER
Agricoltura e Agroalimentare

Numero 5 – Maggio 2025

Gli esperti di CBE-GEIE sono a disposizione dei clienti di Banca Popolare di Lajatico, per una prima call introduttiva sul funzionamento e logica dei programmi di finanziamento europei. Ogni programma, infatti, persegue diverse priorità da perseguire attraverso l'elaborazione e presentazione di idee pensabili da chiunque.

Per gli interessati, QUI è possibile prenotare lo slot.

Sommario

NOTIZIE 2

NOTIZIE DALL'EUROPA 2
NOTIZIE DALL'ITALIA 4
NOTIZIE DALLA TOSCANA 6

STORIE DI SUCCESSO DALL'UE 8

OPPORTUNITÀ NEL SETTORE AGRICOLO E AGRO-ALIMENTARE 10

BANDI EUROPEI 10

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE (FEASR) 10

FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI IN TOSCANA 12

FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI – APPROFONDIMENTO BANDO REGIONE TOSCANA 13

COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE - GEIE 14

Notizie

Notizie dall'Europa

Residui di pesticidi negli alimenti: com'è la situazione nell'UE?

Nel 2023, il **99% dei campioni analizzati** nell'ambito del programma UE di monitoraggio dei residui di pesticidi è risultato conforme ai limiti di legge. A confermarlo è l'ultimo rapporto annuale pubblicato dall'**EFSA**, basato su oltre **13.000 campioni casuali** di 12 prodotti alimentari comuni, tra cui carote, arance, patate, kiwi, cipolle e riso integrale, raccolti negli Stati UE, in Norvegia e Islanda.

Il **70% dei campioni** non conteneva residui quantificabili, mentre nel **28%** i residui erano entro i limiti. Solo **il 2%** ha superato i livelli massimi consentiti (LMR), e l'**1% è risultato non conforme** tenendo conto dell'incertezza di misura.

Ai dati del campionamento casuale si aggiungono quelli dei **132.793 campioni** dei controlli mirati nazionali (MANCP), con un tasso di conformità del **98%**. Anche qui, la presenza di residui oltre i limiti ha riguardato una minoranza: **3,7% dei campioni**, di cui solo il **2% non conforme**.

Secondo la **valutazione del rischio alimentare** condotta dall'EFSA, **il livello di esposizione dei consumatori europei ai residui di pesticidi resta basso** e non rappresenta un rischio per la salute pubblica.

Il rapporto **raccomanda di rafforzare i controlli su specifiche combinazioni coltura/pesticida più frequentemente non conformi**, e di mantenere una **sorveglianza approfondita sugli alimenti importati** da Paesi extra UE.

Un nuovo studio sui fiumi europei mostra una variazione sostanziale nella velocità con cui i prodotti chimici commerciali si biodegradano

I tassi di biodegradazione delle sostanze chimiche nei corsi d'acqua europei non sono uniformi. Una recente ricerca ha testato **97 composti chimici** in **18 segmenti fluviali** di cinque Paesi europei (Spagna, Grecia, Germania, Svezia e Svizzera), rivelando che **solo due sostanze non hanno mostrato degradazione significativa in alcun sito**.

Utilizzando una versione modificata del test **OECD 309**, lo studio ha analizzato acqua e sedimenti, prendendo in considerazione anche fattori ambientali come il **carbonio organico, la temperatura, il pH e la presenza di argilla**. Il 95% dei composti è risultato biodegradabile almeno in un sito, ma con un'**ampia variabilità nei tassi di degradazione**: alcune sostanze si sono degradate rapidamente in maniera omogenea, mentre altre hanno mostrato una resistenza marcata in contesti locali.

Tra i composti più rapidamente degradabili figurano il **bezafibrato** e il **valsartan**, mentre tra quelli più persistenti si segnalano l'**idroclorotiazide** (un farmaco diuretico) e il **C12 isetionato**, usato in prodotti cosmetici. Lo studio suggerisce che, per le sostanze più lente a degradarsi, saranno necessari **test condotti in più siti**, mentre per quelle più reattive potrebbe essere sufficiente un solo sito rappresentativo.

Le conclusioni sollevano **dubbi sulla validità della standardizzazione attuale dei test di biodegradazione** previsti dal regolamento **REACH**, e indicano l'utilità di approcci differenziati. Si propone anche l'impiego di **parametri ambientali indiretti** per identificare in anticipo i siti più rappresentativi da utilizzare nei test.

Leggi qui l'articolo completo sul sito della Commissione Europea.

Semplificare la vita degli agricoltori

Ridurre la burocrazia, semplificare l'accesso ai fondi e migliorare la competitività. Con questi obiettivi, la Commissione europea ha presentato un pacchetto di modifiche alla Politica Agricola Comune (PAC) che punta ad alleggerire il carico amministrativo degli agricoltori e semplificare le procedure per le amministrazioni nazionali.

Il provvedimento prevede un **innalzamento a 2.500 euro del pagamento forfettario annuale** per i piccoli agricoltori (rispetto ai precedenti 1.250 euro), insieme a **esenzioni da alcuni obblighi ambientali** e la possibilità di accedere a premi per pratiche ecologiche.

Anche gli **standard ambientali** vengono resi più flessibili: le aziende biologiche certificate saranno automaticamente considerate conformi ad alcune norme, mentre i controlli saranno limitati a **una sola ispezione l'anno** per azienda, con il supporto di tecnologie satellitari.

Sul fronte della gestione delle emergenze, il pacchetto introduce **nuovi strumenti di compensazione** per agricoltori colpiti da disastri naturali o malattie animali, oltre a **procedure più rapide per modificare i Piani strategici della PAC**, con meno vincoli per le autorità nazionali.

Infine, per rafforzare la **digitalizzazione e l'efficienza**, la Commissione propone un **finanziamento semplificato fino a 50.000 euro** per i piccoli agricoltori e lo sviluppo di sistemi digitali interoperabili che permettano di inviare una sola volta i propri dati.

Le misure annunciate si aggiungono a quelle introdotte nel 2024 e saranno seguite da ulteriori interventi legislativi nel corso del 2025. Maggiori dettagli nella pagina ufficiale della Commissione.

Roadmap per porre fine alla dipendenza dell'UE dall'energia russa

La Commissione europea ha pubblicato una **nuova roadmap** per **mettere fine alla dipendenza dell'UE dalle forniture energetiche russe,** garantendo sicurezza e stabilità degli approvvigionamenti. Dopo la significativa riduzione dell'import di gas russo, dal 45% nel 2021 al 19% nel 2023 grazie al piano REPowerEU, il 2024 ha segnato un nuovo incremento, spingendo Bruxelles a rafforzare le misure in campo.

Il piano prevede che, **entro la fine del 2025**, tutti gli Stati membri **presentino piani nazionali per il phase-out di gas, petrolio e materiali nucleari provenienti dalla Russia.** L'obiettivo è completare **l'eliminazione delle importazioni russe** in modo coordinato e sicuro, mentre si accelera la transizione verso fonti energetiche pulite e diversificate.

In particolare, il documento stabilisce lo stop ai **nuovi contratti di fornitura di gas con la Russia e la fine dei contratti spot entro il 2025,** con l'ambizione di interrompere completamente gli acquisti entro il 2027. Sul fronte petrolifero, si rafforzeranno i controlli sulla cosiddetta **"shadow fleet",** la flotta usata da Mosca per aggirare le sanzioni. Per quanto riguarda il nucleare, saranno vietati nuovi contratti con **l'Euratom Supply Agency** per materiali di origine russa.

Questa roadmap rappresenta un passo strategico verso un sistema energetico europeo più indipendente e sostenibile, contribuendo agli obiettivi fissati nel **Clean Industrial Deal**, nella **bussola per la competitività e nel piano per un'energia accessibile.** La Commissione presenterà il mese prossimo una proposta legislativa a supporto del pacchetto.

Commercio di prodotti agricoli: surplus di 39,2 miliardi di euro

Nel 2024 l'Unione Europea ha esportato prodotti agricoli per un valore di **234,1 miliardi di euro**, a fronte di importazioni pari a **194,9 miliardi**. Il saldo commerciale è positivo e si attesta su **39,2 miliardi di euro**, confermando il peso strategico del settore agroalimentare per l'economia europea.

Rispetto al 2023, sia le esportazioni che le importazioni hanno segnato una crescita: +2,8% per le prime, +6,7% per le seconde. Nell'arco di dieci anni (2014–2024), gli scambi agroalimentari dell'UE con il resto del mondo sono aumentati complessivamente del **59%**.

Il **Regno Unito** si conferma il principale partner commerciale per l'export, assorbendo il 23% del valore complessivo, seguito da **Stati Uniti**, **Svizzera** e **Cina**. Sul fronte delle importazioni, i principali fornitori sono stati **Brasile**, **Regno Unito**, **Ucraina** e **Stati Uniti**.

Questi numeri raccontano un settore in espansione, capace di consolidare le proprie relazioni internazionali e di rispondere con dinamismo alle sfide globali. Il dettaglio dei **dati e l'analisi per Paese e categoria merceologica** sono disponibili nella pagina Eurostat dedicata.

Notizie dall'Italia

I vantaggi dell'agricoltura biologica per l'ambiente e la società: una meta-analisi fornisce risultati significativi

Una nuova meta-analisi pubblicata su *Organic Agriculture* ha esaminato **528 studi** che confrontano l'agricoltura biologica e quella convenzionale su **33 parametri ambientali e sociali**, evidenziando benefici rilevanti del modello biologico.

In termini di **qualità del suolo**, l'agricoltura biologica si distingue per una maggiore presenza di lombrichi (+78%), una biomassa più abbondante (+94%) e una ridotta acidificazione (-62%). Anche la **biodiversità** risulta significativamente superiore: le specie floristiche aumentano in media del 95%, gli uccelli del 35% e gli insetti impollinatori del 23%.

Dal punto di vista della **protezione delle acque**, si rileva una riduzione del 28% delle emissioni di azoto, favorita dall'assenza di pesticidi chimici di sintesi. Sul piano dell'**efficienza delle risorse**, il biologico offre un'efficienza dell'azoto superiore del 12% e una resa energetica del 19% più elevata. Anche la **capacità di infiltrazione del suolo** (+137%) e la **stabilità strutturale** contribuiscono alla prevenzione dell'erosione e alla protezione dalle inondazioni.

Per quanto riguarda il **clima**, le aziende biologiche emettono meno CO_2 per ettaro, ma il vantaggio si riduce se rapportato alla resa produttiva. Sul fronte del **benessere animale**, infine, i risultati sono più variabili: la gestione aziendale si conferma un fattore chiave, più ancora del metodo produttivo.

Questi dati confermano il valore dell'agricoltura biologica come modello sostenibile, capace di offrire vantaggi concreti a livello ambientale e sociale.

Grano: produzione nazionale prevista in crescita (+20%), resta incognita meteo

Le stime presentate durante i *Durum Days* a Foggia indicano un aumento significativo della **produzione di grano duro** per l'annata 2024-2025: oltre **4,2 milioni di tonnellate**, il 20% in più rispetto allo scorso anno e il 12% sopra la media quinquennale. A trainare la crescita sono le **superfici coltivate in aumento** (+9,5% secondo Istat) e le **condizioni favorevoli** in alcune aree del Sud, come **Sicilia, Basilicata e Puglia**.

Il quadro rimane però incerto: **l'andamento meteorologico** delle prossime settimane potrebbe influire negativamente sul raccolto. Al Nord le semine hanno subito ritardi per le piogge, mentre al Sud è mancata l'acqua a novembre. Piogge intense o eccessiva umidità ora rischiano di compromettere lo **stato fitosanitario** delle colture.

A livello globale, secondo Areté, le produzioni di grano duro sono attese in **leggero calo**, soprattutto nei principali Paesi esportatori come **Canada (-7%)**, **USA (-9%)** e **Messico (-78%)**. Al contrario, l'**Unione Europea** prevede un +10%, con un effetto stabilizzante sui prezzi, anche se le **scorte mondiali ridotte** rendono il mercato vulnerabile a nuove spinte al rialzo.

Durante l'evento, **Leonardo Moscaritolo** (CIA) ha sottolineato l'importanza strategica della **filiera grano-pasta**, che genera oltre **4 miliardi di euro l'anno di export**, ma denuncia la **scarsa valorizzazione del ruolo degli agricoltori**. L'Italia resta il primo Paese europeo per superficie coltivata a grano duro (oltre 1,2 milioni di ettari), ma il prezzo del prodotto resta fermo da 15 anni, a fronte di **costi di produzione crescenti** e concorrenza estera.

CIA rinnova la richiesta di convocare il **tavolo di filiera** al Ministero dell'Agricoltura e auspica che l'imminente avvio del registro **Granaio Italia** possa portare **più trasparenza** nelle dinamiche di mercato.

Vino, primo trimestre 2025 nero per i consumi

Il **mercato del vino italiano** apre il 2025 in forte contrazione. Secondo i dati dell'**Osservatorio Unione Italiana Vini (UIV)**, il primo trimestre registra un calo nei **consumi reali**, che si riflette anche sull'**export verso i Paesi extra UE**, in calo del **9% in volume** rispetto allo stesso periodo del 2024. A frenare sono soprattutto **Stati Uniti, Germania e Regno Unito**, che insieme rappresentano i tre principali mercati internazionali.

Nonostante un +4% iniziale negli **USA**, il mese di marzo ha mostrato segnali di frenata. UIV sottolinea come il temporaneo slancio sia stato dovuto alla corsa agli **acquisti pre-dazi**, che ha falsato le aspettative: **i consumi finali sono in realtà stagnanti o in calo**. In Italia, la **grande distribuzione** segna un -4% e si teme un peggioramento per il **canale ristorazione**.

Le vendite nei tre mercati principali sono tutte negative a volume: **Germania**: -11,8%; **Regno Unito**: -6,4%; **Stati Uniti**: -5,4%. Un calo medio a valore del **5,5%**.

Le uniche eccezioni positive si registrano per il **Prosecco**, mentre soffrono anche grandi denominazioni come **Chianti, Lambrusco, Pinot Grigio delle Venezie, rossi piemontesi e bianchi siciliani**.

Secondo UIV, l'**export italiano** non può fare affidamento solo sul posizionamento premium: la **forza del vino italiano** resta nel giusto **rapporto qualità-prezzo**. È urgente aprire un tavolo con le istituzioni per difendere il comparto, che rischia di pagare un prezzo alto tra **dazi, inflazione e calo della domanda**.

Olio d'oliva tra ambizione e allarme: il sogno di Planas si scontra con la crisi degli olivicoltori

Alla Fiera Expoliva 2025 di Jaén, in Spagna, il ministro dell'Agricoltura Luis Planas ha tracciato un futuro ambizioso: raggiungere **4 milioni di tonnellate di olio d'oliva entro il 2040**, puntando su produzione, mercati esteri e valorizzazione della qualità. La Spagna, ha ricordato, rappresenta oggi il **40% della produzione mondiale** con 2,8 milioni di ettari coltivati. Nonostante un calo dei volumi esportati, il valore delle vendite ha toccato **6 miliardi di euro nel 2024**, confermando il peso economico e culturale del settore.

Ma fuori dai padiglioni della fiera, la realtà è più dura. La **COAG**, principale organizzazione agricola spagnola, ha denunciato un **crollo dei prezzi all'origine**, oggi intorno a **3,50 euro/kg**, contro un prezzo equo stimato di **5,55 euro/kg**, e **manovre speculative** a danno dei produttori. La crisi, secondo l'associazione, comporta **perdite potenziali fino a 2,8 miliardi di euro** per la campagna 2024/2025.

COAG ha presentato un esposto alla **Commissione nazionale dei mercati e della concorrenza (CNMC)**, chiedendo un'indagine su presunti accordi di cartello e violazioni della legge spagnola. In aggiunta, denuncia la mancata attivazione del **meccanismo europeo di stoccaggio** previsto dall'art. 167 bis dell'OCM, fondamentale per evitare crolli di mercato.

Il settore si trova così diviso tra il **rilancio internazionale** auspicato dal governo e una **base produttiva in sofferenza**, che chiede interventi immediati su prezzi, trasparenza e tutela della redditività. Senza misure concrete, gli obiettivi a lungo termine rischiano di restare sulla carta.

Tabacco Kentucky, accordo di filiera da 250 milioni

Un'intesa decennale da **250 milioni di euro** rilancia la filiera italiana del **tabacco Kentucky**, coltura storica del Made in Italy. Il Ministero dell'Agricoltura (Masaf) e Manifatture Sigaro Toscano (MST) hanno rinnovato a Lucca un accordo che garantirà **fino al 2035** l'acquisto di almeno **2.200 tonnellate all'anno** di tabacco coltivato in Italia, per un valore complessivo di **25 milioni l'anno**.

L'accordo coinvolge **185 aziende agricole**, oltre **1.200 ettari coltivati** e **1.800 addetti**, distribuiti tra Toscana, Lazio, Campania, Umbria e Veneto. Una filiera radicata nel territorio e ad alta intensità occupazionale.

Secondo il sottosegretario **Patrizio La Pietra**, l'intesa offre **certezze economiche e operative** alle imprese, consentendo una pianificazione a lungo termine utile per investimenti e stabilità occupazionale. L'amministratore delegato di MST, **Stefano Mariotti**, ha ribadito la volontà dell'azienda di mantenere una **filiera corta e interamente italiana**, puntando su **qualità, sostenibilità** e valorizzazione del territorio.

L'accordo include anche la partecipazione di MST al **Tavolo tecnico sul Kentucky**, con l'obiettivo di **modernizzare la filiera**, introdurre **tecnologie digitali** e razionalizzare i costi.

Notizie dalla Toscana

Nasce il tavolo regionale dell'agrobiodiversità, a breve la firma del protocollo di intesa

La Giunta regionale ha approvato lo schema di **protocollo d'intesa** per l'istituzione di un **tavolo tecnico-scientifico** dedicato all'agrobiodiversità. La firma è prevista nelle prossime settimane e coinvolgerà i principali soggetti attivi nella conservazione delle risorse genetiche locali. L'obiettivo è **promuovere lo scambio di conoscenze**, individuare le migliori tecniche di conservazione e valorizzazione, accedere a nuove fonti di finanziamento e **rafforzare le collaborazioni con banche del germoplasma nazionali e internazionali.**

Secondo la vicepresidente e assessora all'agroalimentare Stefania Saccardi, si tratta di un passo strategico per tutelare un patrimonio che rappresenta non solo una ricchezza biologica, ma anche un valore aggiunto per le **filiere agroalimentari regionali**. Il protocollo riunisce università, enti di ricerca, istituzioni scolastiche e amministrazioni locali, tra cui l'Università di Firenze, l'Università di Pisa, il CNR – Istituto per la Bioeconomia, le Unioni dei Comuni Montani del Casentino, della Garfagnana e della Val di Merse, l'Istituto scolastico di Pieve Santo Stefano, l'Ente Parco dell'Arcipelago Toscano e l'Ente Terre regionali toscane.

Tutti questi soggetti sono responsabili di banche del germoplasma che custodiscono circa **260 varietà vegetali locali a rischio di estinzione** e quattro razze animali toscane in pericolo: **asino dell'Amiata, cavallo monterufolino, cavallo maremmano e mucca pisana**.

Con questo protocollo, la Regione Toscana punta a rafforzare la **rete tra ricerca e istituzioni**, promuovendo la conservazione attiva della biodiversità e favorendo lo sviluppo sostenibile del settore agroalimentare.

Competitività aziende agricole, bando da 70 milioni: termine domande slitta al 30 maggio

Prorogato al **30 maggio 2025, ore 13.00** il termine per partecipare al bando "*Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole*", promosso nell'ambito del Piano Strategico della PAC 2023-2027. La decisione, spiega la Regione Toscana, è stata presa per venire incontro alle richieste delle organizzazioni agricole e degli ordini professionali, considerate le numerose scadenze concomitanti, tra cui quelle relative alla campagna PAC 2025 e al settore vitivinicolo.

Il bando, con una **dotazione di 70 milioni di euro**, sostiene le imprese agricole che intendono investire in settori strategici come zootecnia, olivicoltura, ortofrutta, vivaismo e coltivazione del tabacco. Obiettivo: **rafforzare la competitività** delle aziende, aumentarne la produttività e migliorarne le performance **economiche, climatiche e ambientali**.

Il contributo pubblico previsto arriva al **65% delle spese ammissibili**, che sale all'**80% per i giovani agricoltori** (under 41), in coerenza con gli obiettivi di **Giovanisì**, il progetto regionale per l'autonomia dei giovani.

BuyFood Toscana 2025, Firenze, 22 e 23 ottobre 2025

Dal **15 maggio al 13 giugno 2025** sono aperte le adesioni per partecipare alla settima edizione di **BuyFood Toscana**, il grande appuntamento dedicato ai prodotti DOP, IGP, Biologici, PAT, Agriqualità e Prodotto di Montagna. L'evento si terrà **il 22 e 23 ottobre** al **Palaffari di Firenze**, con incontri B2B tra aziende toscane e buyer internazionali, selezionati attraverso la rete camerale estera.

Organizzato da **Regione Toscana**, **Camera di Commercio di Firenze**, **Fondazione Sistema Toscana** e **PromoFirenze**, BuyFood si conferma come uno strumento strategico per promuovere la qualità delle produzioni agroalimentari regionali sui mercati esteri, consolidare relazioni commerciali e rafforzare la visibilità del Made in Tuscany.

L'iniziativa si inserisce nel progetto regionale "**Food di eccellenza**" e prevede anche attività rivolte alla stampa e al pubblico per valorizzare l'identità agroalimentare toscana.

Possono partecipare **aziende con sede in Toscana** che operano nei settori di qualità certificata e siano adeguatamente strutturate per l'export. È richiesto un sito web aziendale in italiano e inglese e un **fatturato minimo di 300.000 euro nel 2024**. Per la categoria degli oli, è necessaria una produzione minima di 25 quintali.

Il **costo di partecipazione è di 490 euro + IVA,** dettagli presenti nell' avviso per richiesta di partecipazione e sul sito della Regione Toscana.

Montepulciano, inaugurato il museo "Le macchine del vino"

Un viaggio lungo due secoli nella **storia del vino toscano**. È stato inaugurato **"Le Macchine del Vino"**, il museo aziendale della **Carpineto** che raccoglie oltre **180 pezzi storici** tra macchinari, strumenti e oggetti legati alla viticoltura e all'enologia. La collezione è ospitata nella tenuta della Carpineto in Valdichiana, nel cuore del Vino Nobile di Montepulciano, in un contesto naturale che unisce vigne, uliveti e boschi.

L'iniziativa nasce dalla passione di **Antonio Mario Zaccheo**, cofondatore dell'azienda, che ha costruito nel tempo un archivio unico, testimonianza della sua vita dedicata al vino. Il museo offre una narrazione che parte dal lavoro in vigna per arrivare fino al calice, raccontando l'evoluzione della produzione enologica, dagli attrezzi manuali del '700 alle tecnologie moderne.

Il museo è il primo di tipo aziendale ad entrare nella rete della Fondazione Musei Senesi, riconoscimento che ne sottolinea il valore culturale e identitario. La collezione include anche una piccola biblioteca, strumenti scientifici, vetrerie da laboratorio, pompe manuali di fine Ottocento, antiche tappatrici e persino un microscopio originale. Una vera sartoria del vino, con sezioni dedicate alla viticoltura, alla spumantizzazione, al confezionamento e all'analisi tecnica.

L'esposizione è immersa in un ambiente suggestivo, illuminato da grandi vetrate che affacciano sui vigneti. La visita può includere degustazioni, trekking tra i filari e momenti di convivialità, per un'esperienza completa di enoturismo.

Le Macchine del Vino è visitabile **dal martedì al sabato**, dalle **10:00 alle 17:00**, con **ingresso gratuito** e **visita guidata su prenotazione.**

Pesci, batteri e mais: una nuova alleanza per un'agricoltura sostenibile. Microforagri su Dimensione Agricoltura di maggio 2025

Dai residui dell'industria del pesce a fertilizzanti intelligenti per il mais: è questo il cuore di uno studio condotto dalla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, all'interno del **progetto Microforagri (PSR Toscana 2014-2022),** che apre nuove prospettive per un'agricoltura più sostenibile. I ricercatori hanno infatti dimostrato che è possibile recuperare **fosforo** dalle ossa di salmone e tonno, trasformandole in **nanoparticelle** capaci di nutrire le piante in modo più efficiente.

La novità è l'interazione con **batteri solubilizzatori di fosforo (PSB)**, microrganismi che, applicati ai semi di mais, aiutano la pianta ad assorbire il fosforo trattenuto nelle nanoparticelle. In serra, questo sistema ha migliorato la crescita radicale del **22%**, la biomassa del **29%** e l'assorbimento di fosforo del **32%**, rispetto ai metodi convenzionali.

I benefici non si fermano al campo: il fosforo viene rilasciato lentamente, riducendo il rischio di dispersione e inquinamento delle acque. Inoltre, basta una **concia dei semi** per ottenere risultati efficaci, senza bisogno di ulteriori interventi. Il metodo si presenta quindi **facile da usare, economico e replicabile** su larga scala.

Un esempio concreto di **economia circolare** che trasforma rifiuti in risorse e unisce agricoltura, biotecnologie e sostenibilità ambientale. Una nuova strada per coltivare in modo più efficiente e pulito, senza sacrificare la produttività.

Lo studio completo è disponibile su *Science of the Total Environment*.

Bio-geodiversità e olivicoltura. L'impronta territoriale e varietale degli oli vergini di oliva in quattro differenti areali della Toscana

Bio-geodiversità e olivicoltura sono stati al centro del convegno dal titolo *"L'impronta territoriale e varietale degli oli vergini di oliva in quattro differenti areali della Toscana"*, svoltosi **lunedì 5 maggio 2025** a **Firenze**, presso l'**Aula Magna del Rettorato** dell'**Università degli Studi di Firenze**, in Piazza San Marco 4. L'iniziativa è stata promossa da **Cia Agricoltori Italiani della Toscana** nell'ambito del progetto **GeoEvo Web Gis**.

La **Toscana**, una delle regioni con la più ricca **biodiversità olivicola** a livello mondiale, vanta oltre **100 varietà autoctone** utilizzate annualmente nella produzione di **olio extravergine di oliva**. La marcata **diversità geologica, climatica e microbica** del territorio ha conferito una forte **impronta territoriale** all'olio toscano, rendendolo espressione diretta dei paesaggi da cui proviene.

Con il progetto **GeoEvo Web Gis**, si è inteso **valorizzare questo patrimonio olivicolo**, offrendo agli olivicoltori strumenti per approfondire la conoscenza del **territorio**, delle **cultivar locali**, delle **tecniche produttive disponibili** e delle caratteristiche dell'olio da esse derivato. In un contesto storico e climatico sempre più critico, l'obiettivo è stato quello di **rafforzare la tutela della biodiversità** come elemento chiave per un'agricoltura resiliente e sostenibile.

Nel corso del convegno sono stati illustrati i **risultati del progetto**, ottenuti attraverso l'utilizzo di **metodi scientifici avanzati** e **tecnologie di tracciamento di alta precisione** per l'**olio vergine di oliva**. Questi strumenti hanno permesso di mettere in evidenza la relazione tra **origine geografica** e **qualità sensoriale e compositiva** dell'olio, contribuendo a rendere più trasparente e qualificato il sistema produttivo.

Storie di successo dall'UE

Proteggere le viti dalle variazioni climatiche

LIFE VINOSHIELD
VINE PROTECTION NETS

L'**Unione Europea**, primo produttore ed esportatore mondiale di vino, affronta crescenti difficoltà legate al **cambiamento climatico**, che colpisce in particolare le regioni mediterranee come **Spagna, Francia e Italia**, dove si concentra il 75% delle superfici vitate dell'UE.

Le **evidenze scientifiche** mostrano un aumento dell'impatto climatico su viti e produzione: **grandinate e gelate primaverili** possono danneggiare fino al 100% dei raccolti; **piogge intense e ricorrenti**, soprattutto con temperature elevate, favoriscono malattie fungine e l'uso intensivo di fitosanitari.

L'**esposizione al caldo estremo** causa scottature alle viti, accelera il degrado delle piante e contribuisce all'**erosione del suolo**. Inoltre, le alterazioni dei cicli fenologici aumentano la vulnerabilità delle colture. Questi fenomeni hanno già compromesso **resa, qualità e conformità** dei vini agli standard DOP dell'UE.

Le soluzioni attuali, come **candele antigelo** o **riscaldatori**, risultano spesso **inefficaci** o **ambientalmente impattanti**, rendendo urgente l'adozione di strategie più sostenibili.

Gli obiettivi del progetto:

Il progetto **LIFE VINOSHIELD** punta a rafforzare l'adattamento del settore vitivinicolo europeo ai cambiamenti climatici attraverso l'uso di **reti protettive multifunzionali**, capaci di contrastare simultaneamente vari rischi climatici e fitosanitari, con un impatto ambientale inferiore rispetto a soluzioni convenzionali.

Le reti verranno testate in diverse aree europee per valutarne l'efficacia in contesti agricoli e climatici differenti. Nonostante siano in plastica, il progetto prevede misure per limitare la dispersione di **microplastiche** e l'impiego di materiali **compostabili e biobased**.

Tra gli **obiettivi principali**, figurano la **riduzione dei danni alle colture** dal 30% al 5% annuo, la **diminuzione dei trattamenti fitosanitari** su 5.000 ettari e un **incremento del 24% del fatturato** per gli 830 viticoltori coinvolti.

Gli obiettivi includono anche:

- **La dimostrazione e la convalida** dell'efficacia delle reti in 9 vigneti distribuiti in almeno 6 regioni di Francia (Bordeaux, Côtes du Rhône, Sud-Ovest, Loira), Italia (Emilia-Romagna) e Spagna (La Rioja);
- **La quantificazione degli impatti ambientali e socio-economici** positivi delle reti nelle aree test;
- **Assicurare sostenibilità e replicabilità** del modello in tutta l'UE, attraverso il riciclo delle reti, la verifica della sostenibilità economica.

I risultati del progetto fanno riferimento:

- **Prestazioni tecniche**: le reti garantiscono protezione da grandine, riducono l'esposizione solare fino al 50%, limitano la pioggia al 5% e mantengono le temperature sopra i -6 °C per massimo 2 ore, monitorate su 15 appezzamenti in 7 regioni.
- **Impatti sui vigneti e uso delle reti:** si prevede un aumento della resa del 33% mantenendo la qualità dell'uva e del vino.
- **Aspetti ambientali e socio-economici**: le reti rispettano certificazioni ambientali come l'agricoltura biologica e sono riciclabili; si valuta anche l'uso di materiali compostabili.

Dettagli del progetto

Nome del progetto	LIFE VINOSHIELD
Programma	LIFE
Argomento	Vitivinicoltura, clima
Grant agreement ID	101158020
Data di inizio e fine del progetto	01/09/2024 31/12/2028
Contributo totale UE	2.466.302,00 €
Coordinatore del Progetto	MDB TEXINOV SAS
Partners	Partners

MINAGRIS: Micro e nanoplastiche nei suoli agricoli: fonti, destino ambientale e impatti sui servizi ecosistemici e sulla sostenibilità complessiva

Per molti anni, l'impiego della **plastica in agricoltura** ha supportato gli agricoltori nel migliorare la **produttività**, la **qualità degli alimenti** e nel ridurre l'**impatto ambientale**. Tuttavia, l'aumento dell'uso della plastica ha causato un **inquinamento del suolo**, con residui che si accumulano sotto forma di **macroplastiche**, **microplastiche (MP)** e **nanoplastiche (NP)**.

Il progetto **MINAGRIS**, finanziato dall'Unione Europea, mira a fornire una comprensione più dettagliata e strumenti utili per valutare gli effetti di **MP e NP** sulla **salute del suolo agricolo**. Verrà analizzato l'impiego di diversi **polimeri plastici** nei sistemi agricoli, esaminandone l'impatto sulle caratteristiche **fisico-chimiche del terreno**, sulla **biodiversità**, sulla crescita delle piante, sui **servizi ecosistemici**, sul loro possibile trasferimento nell'**ambiente circostante** e alle colture, e quantificando le conseguenze di pratiche di **gestione del suolo non sostenibili**.

Gli obiettivi del progetto:

L'**uso della plastica** in agricoltura è cresciuto notevolmente, portando all'**inquinamento del suolo** e alla formazione di **macroplastiche, microplastiche (MP) e nanoplastiche (NP)**. Il progetto **MINAGRIS** si propone di migliorare la **salute dei suoli agricoli** in Europa, offrendo conoscenze e strumenti per valutare l'impatto di **MP e NP**. Saranno analizzati **11 casi studio** in Europa per esaminare l'uso di diversi **polimeri plastici** e misurare le concentrazioni di **MP, NP** e altri inquinanti, come **pesticidi e farmaci veterinari**. Inoltre, MINAGRIS svilupperà **strumenti analitici specifici** per quantificare e identificare le microplastiche e nanoplastiche presenti nel suolo.

Gli obbiettivi fanno riferimento alla:

- Sperimentazione dell'impatto di MP e NP sulle proprietà **fisico-chimiche** del suolo, la **biodiversità** del suolo, la produttività delle piante, i servizi **ecosistemici,**
- Valutazione dei rischi e benefici delle plastiche in agricoltura in una prospettiva **multifattoriale**, considerando anche aspetti **socio-economici**.
- Quantificazione delle conseguenze **economiche, ambientali e sociali** di una gestione del suolo non sostenibile in diverse regioni biogeografiche.
- Sviluppo, attraverso un approccio **multi-attore (MAA)**, di strumenti pratici per gli agricoltori per valutare rapidamente l'**esposizione del suolo** e aumentare la **consapevolezza** su questi problemi.

I risultati del progetto sono:

- **Standardizzazione dei metodi:** sviluppo di metodi e criteri di qualità per l'analisi di macroplastiche (MaP) e microplastiche (MP) nei suoli agricoli.
- **App per il monitoraggio**: creazione di un'applicazione per smartphone per il rilevamento partecipativo e il monitoraggio delle plastiche visibili nei suoli.
- **Protocolli sperimentali:** sviluppo di un protocollo per esperimenti multi-scala per valutare gli impatti delle plastiche nei suoli.
- **Valutazione degli impatti:** analisi degli effetti delle microplastiche e nanoplastiche sulle proprietà fisico-chimiche del suolo, sulla biodiversità del suolo e sulla produttività agricola.

Dettagli del progetto:

Nome del progetto	**MINAGRIS**
Programma	Horizon Europe
Argomento	Microplastiche, suolo, agricoltura
Grant agreement ID	101000407
Data di inizio e fine del progetto	01/09/2021 31/08/2026
Contributo UE	6 999 972,50€
Coordinatore del Progetto	Università di Wageningen
Partners	Parners

Opportunità nel settore Agricolo e Agro-alimentare

Bandi Europei

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)

Il ***Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)*** è un fondo europeo a **gestione indiretta** che finanzia il contributo dell'UE ai programmi di sviluppo rurale.

Lo **sviluppo rurale** costituisce il *secondo pilastro* della politica agricola comune (PAC), che rafforza il *primo pilastro*, destinato al sostegno al reddito e alle misure di mercato attraverso il miglioramento della sostenibilità sociale, ambientale ed economica delle zone rurali.

La PAC intende raggiungere questi risultati attraverso **tre obiettivi di lungo periodo**:

- Accrescere la competitività del settore agricolo e fo restale;
- Garantire la gestione sostenibile delle risorse natu rali e l'azione per il clima;
- Realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro.

Il bilancio del FEASR per il periodo 2021-2027 ammonta a **95,5 miliardi di euro**, che comprendono un contributo da 8,1 miliardi di euro dallo strumento Next GenerationEU per la ripresa dell'UE per aiutare ad affrontare le sfide poste dalla pandemia di COVID-19.

Gli obiettivi del programma sono realizzati attraverso **programmi di sviluppo rurale (PsR)** nazionali e regionali, cofinanziati dal FEASR e dai bilanci nazionali dei paesi dell'UE. Ciascun PSR deve essere finalizzato a realizzare almeno quattro delle sei **priorità del FEASR**:

1. Promuovere **il trasferimento di conoscenze e l'innovazione** nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali;
2. Potenziare **la redditività e la competitività** di tutti i tipi di agricoltura e promuovere tecnologie agricole innovative e la gestione sostenibile delle foreste;
3. Favorire l'organizzazione della **filiera alimentare**, il **benessere degli animali** e la **gestione dei rischi** nel settore agricolo;
4. Incoraggiare **l'uso efficiente delle risorse** e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e fo restale;
5. Preservare, ripristinare e valorizzare gli **ecosistemi** connessi all'agricoltura e alle foreste;
6. Promuovere **l'inclusione sociale**, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

Mentre la Commissione europea approva e vigila sui PsR, le decisioni relative alla selezione dei progetti e alla concessione dei pagamenti vengono prese dalle autorità di gestione a livello nazionale o regionale. Il FEASR può anche fornire sostegno agli investimenti per le imprese e i progetti rurali attraverso strumenti finanziari quali prestiti, garanzie o capitale proprio.

I dettagli sugli strumenti finanziari disponibili nell'ambito del FEASR sono forniti sulla piattaforma online Fi-Compass. Si tratta di una piattaforma per servizi di consulenza sugli strumenti finanziari nell'ambito dei Fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE), concepita per sostenere le autorità di gestione dei fondi SIE e le altre parti interessate. Questi includono

manuali “how-to”, schede informative e pubblicazioni di casi di studio, nonché seminari di formazione faccia a faccia, eventi di networking e informazioni video.

Il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) opera nei **Paesi membri dell'Unione Europea** e si rivolge principalmente agli agricoltori e agli stakeholder delle zone rurali.

Il FEASR finanzia diverse iniziative per migliorare la sostenibilità e la competitività del settore agricolo e delle aree rurali. Tra queste iniziative ci sono la promozione dell'uso di strumenti digitali e tecnologici, azioni per aumentare l'attrattività delle aree rurali per la vita e il lavoro, il sostegno all'innovazione e alla diversificazione delle attività agricole, la rivitalizzazione dei villaggi, la tutela dell'ambiente e della biodiversità, e interventi per ripristinare, preservare e valorizzare gli ecosistemi legati all'agricoltura e alla silvicoltura, con benefici per la biodiversità, il suolo, l'acqua e l'aria.

Il programma del FEASR è gestito in regime di **gestione concorrente**, con la Direzione Generale Agricoltura e Sviluppo Rurale dell'UE che fornisce le linee guida. Il FEASR offre una varietà di strumenti finanziari, come prestiti, microcredito, garanzie e azioni, disponibili per i beneficiari nel settore agricolo, forestale e rurale che portano avanti progetti finanziariamente sostenibili che supportano le priorità del FEASR.

L'importo del finanziamento varia in base al progetto. In Italia, ogni Regione ha un proprio portale attraverso cui è possibile accedere ai finanziamenti offerti dal FEASR.

Fondi strutturali e di investimento europei in Toscana

Fondi	Titolo	Scadenza
FESR	Contributi per impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili: bando "Comunità energetiche rinnovabili"	18/07/2025
FESR	Sovvenzioni alle Pmi per abbattere gli interessi e le commissioni di garanzia sui finanziamenti	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Contributi per la digitalizzazione dei sistemi di certificazione HACCP	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Servizi per l'innovazione, bando impresa digitale: domande al via dal 13 gennaio 2025	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Avviso per elenco soggetti garanti della linea di credito regionale della BEI	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Avviso per elenco soggetti autorizzati a concedere garanzie alle PMI toscane	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Avviso per elenco soggetti autorizzati a erogare finanziamenti alle PMI toscane	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Sovvenzioni per l'abbattimento degli interessi e delle commissioni di garanzia su finanziamenti di importo fino a 50 mila euro	Fino ad esaurimento risorse
FEASR	Investimenti produttivi nelle aziende agricole: contributi a imprenditori agricoli professionali e coltivatori diretti	30/05/2025
FEASR	Aziende zootecniche e benessere animale: premi per unità di bestiame adulto, annualità 2025	16/06/2025
FEASR	Aziende agricole, indennità compensative annualità 2025 per le zone svantaggiate	16/06/2025

FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI – APPROFONDIMENTO BANDO REGIONE TOSCANA

Aziende agricole, indennità compensative annualità 2025 per le zone svantaggiate

Le **zone svantaggiate** della Toscana ospitano attività agricole di alto valore ambientale e paesaggistico, ma soffrono di carenze strutturali e demografiche. Per contrastare il rischio di **abbandono agricolo**, la **Regione Toscana** ha attivato, con il **decreto 1826/2025**, un bando che prevede un'**indennità annuale per ettaro di SAU**.

Le sottomisure attive sono:

- **13.1** (zone montane),
- **13.2** (vincoli naturali significativi),
- **13.3** (altri vincoli specifici).

Il termine per presentare le domande di aiuto e pagamento è stato **prorogato al 16 giugno 2025** con **decreto MASAF del 13 maggio 2025**.

Finalità del bando:
Con il decreto dirigenziale **27284 del 10 dicembre 2024** (pubblicato sul **Burt 51 del 18 dicembre 2024**), la **Regione Toscana** ha approvato il bando per l'annualità 2024 relativo all'intervento **SRD08 "Investimenti in Infrastrutture con finalità ambientali - Azione 3) Infrastrutture irrigue e di bonifica"**, facente parte del **Complemento per lo sviluppo rurale (CSR) 2023-2027**. L'obiettivo dell'intervento è stimolare lo sviluppo delle aree rurali tramite investimenti volti a:

- Realizzare, adeguare e/o ampliare **infrastrutture** a beneficio delle **imprese rurali** (agricole e non agricole).
- Sostenere le **comunità rurali** e l'intera **società**.
- Promuovere la **sostenibilità ambientale** in tutte le azioni.

Destinatari del bando:
Il bando prevede l'erogazione, per **un anno**, di un'**indennità per ettaro di SAU** nelle **zone con vincoli naturali o specifici**, per **ridurre il rischio di abbandono** dell'attività agricola in aree fragili.

Scadenze e modalità di presentazione della domanda:
La **domanda** deve essere presentata **entro il 15 maggio 2025 (ora prorogata)** tramite procedura informatizzata, utilizzando la modulistica disponibile sulla piattaforma di **Artea**.
La presentazione deve seguire quanto previsto dal **decreto Artea n. 140/2015**, aggiornato dal **decreto n. 70/2016**, che disciplina:

- la **costituzione e aggiornamento del Fascicolo Aziendale**;
- la **gestione della Dichiarazione Unica Aziendale (DUA)**, come da **Allegato A** al decreto.

Dotazione finanziaria:
Le risorse stanziate per l'annualità 2025 sono pari a:

- **1.923.137 euro** per la sottomisura 13.1 "Indennità compensative nelle **zone montane**"
- **1.923.137 euro** per le sottomisure 13.2 "Indennità compensative in **zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse** dalle zone montane" e 13.3 "Indennità compensative in **altre zone soggette a vincoli specifici**"

COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE - GEIE

Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE (Link sito web) è un Gruppo Europeo di Interesse Economico con sede a Bruxelles, fondato nel 1992 e specializzato nell'offerta di servizi di informazione e consulenza sui temi e i programmi di finanziamento europei.

Grazie alla sua pluriennale esperienza, alla presenza strategica nel cuore dell'Europa e alla capacità di adattarsi alle esigenze specifiche dei propri associati e della loro clientela, CBE - GEIE offre un supporto di alta qualità in un contesto caratterizzato da una crescente complessità delle tematiche europee e delle sfide politiche ed economiche.

Da una parte, CBE – GEIE offre la possibilità di connettersi con le principali istituzioni europee, dall'altra, attraverso un supporto completo e personalizzato, facilita l'accesso alle opportunità di finanziamento europeo, promuovendo la crescita e la modernizzazione delle organizzazioni e dei territori locali a livello europeo.

Inoltre, CBE – GEIE svolge un ruolo fondamentale nel supportare la crescita interna delle organizzazioni con cui collabora, promuovendo la **cooperazione transnazionale** e contribuendo al **raggiungimento** degli **obiettivi** delle **politiche europee**. In questo modo, CBE fornisce un contributo significativo al progresso dell'Unione Europea.

PRINCIPALI AREE DI ATTIVITÀ

Nel corso degli anni, CBE ha sviluppato un'ampia gamma di attività di informazione e assistenza per guidare i propri associati e i loro clienti attraverso le dinamiche complesse dell'Unione Europea. I principali servizi offerti includono:

- **Informazione e consulenza** su tematiche e programmi di finanziamento dell'Unione Europea.
- Assistenza nella redazione, presentazione e gestione di **progetti europei.**
- **Formazione** su temi specifici di interesse per gli associati e i loro clienti.
- Organizzazione di **incontri e seminari** con le Istituzioni europee.

I NOSTRI SERVIZI

Check-Up Europa: consulenza e assistenza nell'individuazione e comprensione dei bandi europei.

Easy Europa*:* consulenza e assistenza nella redazione, presentazione e gestione di progetti europei.

Meet Europa: conoscenza delle opportunità europee attraverso newsletter, help desk, eventi, formazione, monitoraggio legislativo, domiciliazione e redazione di manuali.